



SOPPRESSIONE DEL PREMIO FRANCA PIERONI BORTOLOTTI

COMUNICATO

Il 7 marzo scorso il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato la legge 153, che sancisce la soppressione del Premio Franca Pieroni Bortolotti, nato nel 1990 per iniziativa del Comune di Firenze e della Società Italiana delle Storiche e riattivato, nel 2012, da una nuova collaborazione fra la stessa Società e il Consiglio Regionale della Toscana. La Regione Toscana ha rescisso in modo unilaterale la convenzione ancora in essere con la SIS, la cui scadenza era prevista per il 31 dicembre prossimo.

Nelle sue ventuno edizioni il Premio Franca Pieroni Bortolotti ha dato valore alla storia delle donne e di genere, premiando l'attività di ricerca di numerosi giovani, studiose e studiosi, contribuendo così al consolidamento di questo campo di studi nell'Università italiana e nell'editoria scientifica; in questo modo ha promosso l'accesso alla ricerca e, in molti casi, le carriere scientifiche e accademiche di questi giovani. I lavori selezionati sono stati pubblicati in un'apposita Collana editoriale.

La legge abrogativa del Premio, oltre a istituire nuove e benemerite iniziative premiali, rifinanzia il festeggiamento di alcuni anniversari storici relativi alla Toscana preunitaria e ne istituisce di nuovi, con costi ben superiori a quelli sostenuti per il Premio Pieroni Bortolotti.

La Società Italiana delle Storiche non è stata mai preavvisata formalmente delle intenzioni di soppressione del Premio da parte del Consiglio Regionale, ed è stata invece costretta a desumerle da indizi indiretti, dal mancato finanziamento delle ultime pubblicazioni, al rifiuto di ogni interlocuzione con la Società stessa, alla cancellazione di fatto dell'edizione 2016.

La Presidente e la Società tutta esprimono la loro preoccupazione per una politica che pur lamentando la "fuga all'estero" dei giovani talenti rinuncia a trattenerli con scelte di sostegno concreto. Tale era anche il Premio Franca Pieroni Bortolotti, certamente degno di convivere con le nuove iniziative di sostegno alle *start-up* e all'innovazione previste ora dalla legge 153 e con quelle da tempo dedicate ai giovani dalla Regione Toscana. Appare invece inutilmente dispendiosa l'"invenzione", introdotta dalla stessa legge 153, di una tradizione regionale da celebrare mediante la rievocazione di una varietà di anniversari storici.

La Società Italiana delle Storiche auspica che il Consiglio regionale prenda atto delle conseguenze negative di questa rottura e che si intraprendano iniziative nell'ambito delle istituzioni della Toscana a sostegno delle ragioni scientifiche e civili del Premio.

Prof.ssa Simona Feci
Presidente della Società Italiana delle Storiche